

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE	PAG.	PAG.	
ALMIRANTE: Approvvigionamento idrico della frazione di Motta-Filocastro del comune di Limbadi (Catanzaro). (7464).	36658	COLITTO: Costruzione dell'acquedotto nel comune di Acquaviva di Isernia (Campobasso). (7421) . . . . .	36662
AMENDOLA PIETRO ED ALTRI: Completamento dell'acquedotto del comune di Vietri sul Mare (Salerno). (7319) . . . . .	36658	COLITTO: Costruzione di un edificio scolastico nel comune di Monteroduni (Campobasso). (7453) . . . . .	36662
AMENDOLA PIETRO ed altri: Riparazione della strada di circonvallazione « Mazzini » in comune di Vietri sul Mare (Salerno). (7320) . . . . .	36659	COLITTO: Ricostruzione di un ponte sul torrente Pisciarelli. (Campobasso). (7483) . . . . .	36663
AMENDOLA PIETRO ed altri: Costruzione del secondo lotto dell'acquedotto dell'alta Irpinia. (7506) . . . . .	36659	COLITTO: Ampliamento del cimitero in comune di Gambatesa (Campobasso). (7484) . . . . .	36663
AMENDOLA PIETRO ed altri: Abitazioni per senza tetto nel comune di Aquilonia (Avellino). (7564) . . . . .	36659	COLITTO: Costruzione dell'acquedotto in comune di Fornelli (Campobasso). (7498)	36663
AMENDOLA PIETRO ed altri: Sistemazione del corso Augustale nel comune di Lacedonia (Avellino). (7565) . . . . .	36659	COLITTO: Costruzione della rotabile San Giovanni in Galdo-Campolieto (Campobasso). (7528) . . . . .	36663
AMENDOLA PIETRO: Sussidi straordinari di disoccupazione ai comuni della provincia di Salerno. (7605). . . . .	36660	COLITTO: Riparazione delle strade del comune di San Giovanni in Galdo (Campobasso). (7529) . . . . .	36663
BERTI GIUSEPPE fu Giovanni ed altri: Costruzione dell'autostrada Bologna-Milano. (7059) . . . . .	36660	COLITTO: Ricostruzione di ponti sulla rotabile bagnolese (Campobasso). (7530) .	36663
BRUNO: Contributo al comune di Longobucco (Cosenza) per la costruzione di un edificio scolastico. (7532) . . . . .	36660	COLITTO: Completamento dell'acquedotto in comune di Morrone del Sannio (Campobasso). (7546) . . . . .	36664
CARONITI: Illuminazione elettrica in comune di Fondachelli (Messina). (7441).	36661	COLITTO: Costruzione delle fognature in comune di Castelpizzuto (Campobasso). (7570) . . . . .	36664
COLITTO: Costruzione dell'edificio scolastico nel comune di Guardialfiera (Campobasso). (7269 e 7547) . . . . .	36661	COLITTO: Costruzione delle fognature in comune di Carovilli (Campobasso). (7585) . . . . .	36664
COLITTO: Riparazioni all'acquedotto molisano. (7360 e 7361). . . . .	36661	COLITTO: Costruzione di strade in comune di Sessano (Campobasso). (7624) . .	36664
COLITTO: Costruzione di case popolari nel comune di Monacilioni (Campobasso). (7386) . . . . .	36662	COLITTO: Cantiere scuola-lavoro in comune di Roccasicura (Campobasso). (7626)	36664
COLITTO: Costruzione dell'edificio scolastico nel comune di Miranda (Campobasso). (7387) . . . . .	36662	CUTTITTA: Costruzione di fognature e strade in comune di Santi Cosma e Damiano (Latina). (7266) . . . . .	36665
COLITTO: Ricostruzione dei ponti sulla strada marsicana. (7405) . . . . .	36662	GUADALUPI: Retribuzioni del personale non di ruolo delle ferrovie dello Stato. (7439) . . . . .	36665
		LACONI: Censimento nei comuni colpiti dalle alluvioni. (già orale 3184) . . .	36666
		INVERNIZZI GAETANO: Assegni familiari, di ferie, e gratifica natalizia ai lavoratori panettieri di Palermo. (7467) . .	36666

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MARZO 1952

	PAG.
LOMBARDI RICCARDO ed altri: Conferenza economica internazionale di Mosca. (7551) . . . . .	36666
LA TORRE: Costruzione di un edificio scolastico in comune di Pulsano (Taranto). (7425) . . . . .	36667
LEONETTI: Per la costruzione dell'impianto elettrico nelle frazioni del comune di Teano (Caserta). (6658) . . . . .	36667
MAROTTA: Cantiere scuola in comune di San Costantino Albanese (Cosenza). (7608) . . . . .	36668
MICELI: Assistenza ai lavoratori dipendenti dall'Opera per la valorizzazione della Sila, (già orale) (3167) . . . . .	36668
NITTI ED ALTRI: Arresto in Buenos Aires del connazionale Giulio Riposo di Francesco. (6492) . . . . .	36669
NITTI: Accordo per gli emigranti italiani con il Brasile. (7531) . . . . .	36669
PERRONE CAPANO: Provvedimenti per la regione pugliese in conseguenza delle alluvioni, (già orale). (3151) . . . . .	36670
POLANO E LACONI: Provvedimenti per le popolazioni della Sardegna colpite dalle alluvioni. (6408) . . . . .	36670
POLANO: Provvedimenti per le zone alluvionate della Sardegna. (7261). . . . .	36671
POLANO: Commissione interna presso la Società mineraria « Montevecchio » (Cagliari). (7514) . . . . .	36671
QUINTIERI: Campagna bacologica 1947-48 in provincia di Cosenza. (6797) . . . . .	36671
RESCIGNO: Licenziamento operai dipendenti dallo spolettificio di Torre Annunziata. (7035) . . . . .	36672
RESCIGNO: Costruzione dell'edificio scolastico in comune di Agropoli (Salerno). (7518) . . . . .	36672
RESCIGNO: Costruzione delle fognature in comune di Sammango Piemonte (Salerno). (7519) . . . . .	36673
RESCIGNO: Sussidi straordinari di disoccupazione ai comuni delle province di Salerno. (7602) . . . . .	36673
STORCHI: Revisione del regolamento generale per l'igiene del lavoro. (6992) . . . . .	36673
TRIMARCHI: Sistemazione del torrente Savoca in provincia di Messina. (7540) . . . . .	36674

ALMIRANTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se è a sua conoscenza che la popolazione di Motta Filocastro della frazione del comune di Limbadi (Catanzaro), è sprovvista di qualsiasi approvvigionamento idrico, malgrado le molte pro-

messe fatte durante la campagna elettorale del 1948 e per sapere se e come è suo intendimento provvedere in merito ». (7464).

RISPOSTA. — « Per l'approvvigionamento idrico della frazione di Motta Filocastro, del comune di Limbadi (Catanzaro) è stato promesso il contributo sulla spesa necessaria di lire 10 milioni. Non appena sarà pervenuta al Ministero la documentazione tecnica-amministrativa richiesta e ove essa sia riscontrata regolare, sarà provveduto all'emanazione del decreto di approvazione del progetto e della definitiva concessione del contributo stesso. Ai lavori relativi sarà dato corso successivamente agli adempimenti anzidetti ».

*Il Sottosegretario di Stato:* CAMANGI.

AMENDOLA PIETRO, GRIFONE E MARTUSCELLI. — *Al Ministro Campilli.* — « Per conoscere se nei lavori per l'acquedotto dell'Ausino, lavori finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno, sia anche compreso il completamento dell'acquedotto di Vietri sul Mare (Salerno) destinato a rifornire di acqua le frazioni alte di quell'importante comune; e, in caso affermativo, se non ritenga quanto mai opportuno disporre perché a tale completamento sia data assoluta precedenza, sia in considerazione della modestia della spesa (non oltre i 15 milioni) in relazione alla finalità, davvero primaria, e sia in considerazione del fatto che, essendo stato un primo lotto di lavori per tale completamento eseguito già da qualche anno, se il secondo ed ultimo lotto non segue al più presto, le opere esistenti rischiano di diventare del tutto inutilizzabili, con la tristissima conseguenza che oltre 16 milioni, quanti cioè allora ne furono spese per il primo lotto, sarebbero stati letteralmente buttati via ». (7319).

RISPOSTA. — « Poiché il comune di Vietri sul Mare, aveva chiesto di partecipare al Consorzio idrico dell'Ausino per completare l'acquedotto in servizio delle sue frazioni alte ed in relazione a premure pervenute a questo comitato da parlamentari e da autorità locali, la Cassa per il Mezzogiorno ha provveduto a richiedere al comune stesso il progetto relativo, per esaminare se vi sia modo di assecondare la richiesta. Posso assicurare gli onorevoli interroganti che anche per le frazioni di Vietri sul Mare si considererà con la migliore disposizione la possibilità di assicurare il rifornimento idrico ».

*Il Ministro:* CAMPILLI.

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MARZO 1952

AMENDOLA PIETRO, GRIFONE E MARTUSCELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non intenda disporre perché sia inclusa nel programma di lavori ordinari del Genio civile di Salerno la riparazione della strada di circoscrizione « Mazzini » nel comune di Vietri sul Mare (Salerno), danneggiata gravemente dagli eventi bellici. Gli interroganti fanno presente che la strada in parola è di grande importanza per la decongestione del traffico da e per la costiera amalfitana e che essa attualmente è ridotta in condizioni tanto deplorabili da rendere addirittura pericoloso il traffico ». (7320).

RISPOSTA. — « I lavori relativi alla riparazione della strada di circoscrizione Mazzini, nel comune di Vietri sul Mare non sono stati inclusi nel programma dell'esercizio corrente, in quanto nessuna segnalazione è mai pervenuta in merito da parte dell'amministrazione comunale di Vietri sul Mare. Si assicura però che qualora dovesse pervenire una segnalazione del genere, essa sarà tenuta presente in sede di compilazione del programma dell'esercizio 1952-53 compatibilmente con le disponibilità di fondi ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

AMENDOLA PIETRO, GRIFONE E MARTUSCELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno disporre perché vengano sollecitamente iniziati i lavori del primo lotto del costruendo acquedotto dell'alta Irpinia, lavori già da tempo appaltati ed aggiudicati ». (7506).

RISPOSTA. — « Non è esatta l'affermazione contenuta nella interrogazione che i lavori del primo lotto del costruendo acquedotto dell'alta Irpinia siano stati da tempo appaltati. È invece vero che per la costruzione stessa, per la parte cioè che riguarda le opere di presa e il serbatoio di Airola dell'acquedotto in parola dell'importo di lire 186 milioni, l'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese venne incaricato a provvedere alla esecuzione dei lavori mediante licitazione privata, ma bandita la gara nel primo esperimento tenutosi, solo una impresa si dichiarò disposta di eseguire l'opera con l'offerta del 15 per cento di aumento sui prezzi di capitolato, di guisa che l'appalto non venne aggiudicato, ed in un secondo esperimento la gara andò deserta. In conseguenza di ciò, allo scopo di non procrastinare ulteriormente la esecuzione dell'opera, si è autorizzato l'ente suddetto a trattare privatamente con la società per azioni Montubi,

alla quale è stato affidato l'appalto. Il relativo contratto è in corso di stipulazione ed è stata già autorizzata la consegna dei lavori ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

AMENDOLA PIETRO, GRIFONE E MARTUSCELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere i suoi intendimenti circa la soluzione del grave problema tuttora aperto nel comune di Aquilonia (Avellino), problema concernente la mancanza di almeno 200 congrue abitazioni per altrettante famiglie, buona parte delle quali ancora precariamente alloggiate nei ricoveri costruiti dopo il terremoto di venti anni addietro. E per conoscere altresì i suoi intendimenti circa la costruzione di quei pochi chilometri di strada, in essi incluso un ponte che permetterebbero un più diretto collegamento tra la provincia di Avellino e quella di Potenza, via appunto Aquilonia ». (7564).

RISPOSTA. — « Si precisa che l'intera popolazione del comune di Aquilonia è sistemata in ricoveri stabili. Già in seguito al terremoto del 23 luglio 1930 furono costruiti 348 alloggi attualmente abitati ed in ottime condizioni. Il comune fu inoltre invitato fin dal 4 agosto 1951 a presentare un progetto di ampliamento del piano regolatore per il trasferimento del rione Croce ed a ciò non ha ancora provveduto. Presso l'Istituto delle case popolari risulta anche in corso di perfezionamento la gara per l'accollo dei lavori di costruzione di tre palazzine per senza tetto (legge 261) per complessivi numero 12 alloggi. Tuttavia il problema edilizio di Aquilonia prospettato dagli onorevoli interroganti sarà esaminato in sede di assegnazione di contributi all'Istituto autonomo delle case popolari di Avellino, in base ai fondi che verranno stanziati in applicazione della legge 2 luglio 1949, n. 408. Per quanto riguarda infine la costruzione dei chilometri della strada Aquilonia-Monteverde, si informa che la strada stessa è compresa fra i lavori da finanziare dalla Cassa per il Mezzogiorno e da eseguire a cura della amministrazione provinciale ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

AMENDOLA PIETRO, GRIFONE E MARTUSCELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere i suoi intendimenti circa la sistemazione del corso Augustale in Lacedonia (Avellino) principale arteria di quell'importante centro, sistemazione che è caldamente reclamata dalla popolazione interessata ». (7565).

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MARZO 1952

**RISPOSTA.** — « I lavori di sistemazione del corso Augustale del comune di Lacedonia (Avellino) non possono essere eseguiti a cura di questo Ministero in quanto essi rientrano nella esclusiva competenza del comune. Infatti, ai lavori stessi non sono estensibili le provvidenze di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589 ».

*Il Sottosegretario di Stato:* CAMANGI.

**AMENDOLA PIETRO.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ravvisi l'opportunità di concedere, come già nel 1951, il sussidio straordinario di disoccupazione a tutti i comuni della provincia di Salerno, nei quali la piaga della disoccupazione non risulta affatto alleviata, ma anzi, in molti casi, ulteriormente aggravata ». (7605).

**RISPOSTA.** — « Si ha il pregio di comunicare, in merito, all'onorevole interrogante che, in seguito a favorevole decisione intervenuta nella riunione del 21 marzo 1952 della competente commissione centrale, i lavoratori dell'industria e della manovalanza generica di tutti e 40 i comuni proposti per la provincia di Salerno sono stati ammessi al godimento del sussidio straordinario di disoccupazione, previsto dalla legge 29 aprile 1949, n. 264 ».

*Il Ministro:* RUBINACCI.

**BERTI GIUSEPPE** fu Giovanni, **SAMPIETRO UMBERTO**, **RAPELLI**, **SABATINI**, **LONGONI** e **SALIZZONI.** — *Ai Ministri dei trasporti e dei lavori pubblici.* — « Per conoscere — data la capitale importanza per il traffico nell'Italia settentrionale della autostrada Bologna-Milano, in fase di progettazione per opera di un comitato composto da presidenze amministrative provinciali — quali elementi circa il tracciato di essa siano a conoscenza degli onorevoli Ministri, e se non ritengano che tale opera debba essere seguita con vigile, costante attenzione dal Governo e vadano tenuti presenti i collegamenti con le rimanenti progettate autostrade Milano-Genova e Torino-Genova, mediante il più breve percorso possibile, con evidente risparmio di spesa e di tempo ». (7059).

**RISPOSTA.** — « Molte iniziative sono sorte e sorgono in Italia, con relativi comitati, proponenti la costruzione di tratti di nuove autostrade, ognuno sostenendo che il tratto che le riguarda è il più importante e il più urgente. Ma il Ministero del tesoro non è al-

meno per ora in condizioni di procedere a nuovi finanziamenti, dopo avere già compiuto il notevole sforzo relativo alla Genova-Savona. Non si può pertanto pensare a costruzioni dirette da parte dello Stato, ma piuttosto a concessioni. Tuttavia, per questo occorrerebbe che il capitale privato intervenisse in misura notevole, cosa che non appare da parte delle varie iniziative-tipo, le quali — come anche quelle di cui si occupano gli onorevoli interroganti — in genere si limitano a finanziare lo studio di un progetto di larga massima. Comunque, per quanto riguarda l'autostrada Bologna-Milano, l'iniziativa non è stata ancora concretata al punto da sottoporre uno studio progettuale, che non siano semplici articoli di rivista o giornali, al competente organo, cioè all'A.N.A.S. Beninteso che quando si dovesse passare, da parte degli iniziatori, ad una fase più concreta, lo Stato, attraverso i suoi servizi tecnici, eserciterà tutta l'azione di controllo e coordinamento delle iniziative stesse nel quadro di un piano regolatore ideale delle autostrade dell'avvenire ».

*Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici:* CAMANGI.

**BRUNO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se intende dare il suo assenso alla domanda di mutuo e contributo, avanzata dall'amministrazione comunale di Longobucco (Casenza) ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, per la costruzione di un edificio scolastico nel comune predetto ». (7532).

**RISPOSTA.** — « Non è stato possibile accogliere fino ad ora la domanda inoltrata dal comune di Longobucco (Cosenza) per ottenere il contributo statale, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa di lire 39.201.000 prevista per la costruzione dell'edificio scolastico del capoluogo, e ciò a causa delle limitate disponibilità di bilancio e tenuto anche conto dell'elevato costo dell'opera in confronto alle suddette limitate disponibilità. Tale domanda è però tenuta presente per essere riesaminata, in concorso con le numerose altre dirette a conseguire gli stessi benefici e compatibilmente con le disponibilità di fondi, in sede di compilazione dei futuri programmi da attuarsi in applicazione della legge stessa ».

*Il Sottosegretario di Stato:* CAMANGI.

**CARONITI.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se risulta che il comune di Fondachelli (Messina) autonomo dal 1° set-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MARZO 1952

tembre 1950, rimane tuttavia privo di qualsiasi illuminazione, e se non ritenga opportuno di intervenire presso la Società generale elettrica della Sicilia, per sollecitare l'impianto di illuminazione elettrica, primo segno di civiltà moderna ». (7441).

**RISPOSTA.** — « La domanda presentata ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di Fondachelli (Messina) al fine di ottenere il contributo da parte dello Stato nella spesa ritenuta necessaria per provvedere all'impianto elettrico di quel capoluogo e della frazione Fantina è stata accolta. In seguito a ciò il comune interessato potrà prendere diretti accordi con la Società generale elettrica della Sicilia per sollecitare la installazione dell'impianto di cui trattasi ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

**COLITTO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione nel comune di Guardialfiera (Campobasso) dell'edificio scolastico, di cui un progetto stralcio trovasi da tempo presso il Ministero per la prescritta deliberazione ». (7269).

« Per conoscere se è disposto ad accogliere l'istanza di recente presentata dal comune di Guardialfiera (Campobasso) diretta ad ottenere il contributo dello Stato, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla spesa di lire 10 milioni, prevista per la costruzione ivi dell'edificio scolastico, che il comune avrebbe voluto costruire ricorrendo ad un mutuo, che la Cassa depositi e prestiti si dichiarò disposta a concedere, ma che poi non è stato possibile contrarre, essendosi il comune trovato nella impossibilità di garantire il pagamento delle rate di ammortamento ». (7547).

**RISPOSTA.** — « La interrogazione n. 7547 riguarda un argomento che è identico a quello della interrogazione n. 7269 e pertanto si dà un'unica risposta.

« Per la costruzione dell'edificio scolastico il comune di Guardialfiera (Campobasso) ebbe a richiedere il contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella relativa spesa di lire 18.300.000. Non avendo ottenuto la concessione del contributo erariale nell'esercizio 1949-50 il comune interessato deliberò la esecuzione di un primo lotto dell'opera in parola dell'importo di lire 10 milioni e 300 mila e la contrattazione del mutuo corrispondente con la Cassa depositi e prestiti alle condizioni ordinarie e cioè senza il contributo stesso, pertanto gli atti relativi,

giusta richiesta dell'ente, furono trasmessi alla Cassa suddetta per gli ulteriori provvedimenti di sua competenza. Recentemente con lettera in data 14 febbraio scorso il comune di Guardialfiera ha fatto presente che per sopraggiunte difficoltà di bilancio si è trovato nella impossibilità di sostenere l'onere delle rate di ammortamento del mutuo suddetto e perciò ha rivolto premure a questo Ministero per la concessione del contributo erariale nella spesa ridotta di lire 10.300.000. Tale richiesta è tenuta presente per essere esaminata compatibilmente con le disponibilità di bilancio, in occasione della compilazione di successivi programmi esecutivi di lavori del genere ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

**COLITTO.** — *Al Ministro Campilli.* — « Per conoscere lo stato dei lavori relativi all'acquedotto molisano (ramo di sinistra) ed il programma che si spera di attuare nel 1952 ». (7360).

« Per conoscere lo stato della progettazione relativa all'acquedotto molisano (ramo di destra) e quali lavori, relativi a tale ramo, si spera di compiere nel 1952 ». (7361).

**RISPOSTA.** — « In risposta alle due interrogazioni sopra riportate, riguardanti la costruzione dell'acquedotto molisano, mi pregio informare l'onorevole interrogante che lo stato delle progettazioni e dei lavori è il seguente:

« Per il ramo di sinistra, sono attualmente in corso di costruzione lavori per circa 1200 milioni riguardanti:

a) completamento delle opere di presa, costruzione dei serbatoi di raccolta e di carico dalla centrale di sollevamento di Sant'Onofrio;

b) I e II lotto della condotta adduttrice del serbatoio di carico a Colle San Marco;

c) III, IV e V lotto della condotta adduttrice da Colle San Marco a Colle Senaglio e diramazioni per Chiauci, Duronia, Bagnoli, Pietracupa e Fossalto.

« Risultano inoltre già appaltati e di imminente inizio i lavori relativi alla costruzione dell'acquedotto di Montemitro e San Felice, per un importo di 48.500.000. Entro il corrente anno 1952 si prevede poi di appaltare i seguenti altri lavori:

diramazioni per l'alimentazione dei comuni di Pesche, Sessano, Castelpetroso, Sant'Angelo in Grotte, Macchiagodena, Petroranello nel Molise;

diramazione per l'alimentazione dei comuni di Salcito, Trivento, Molise, Torella,

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MARZO 1952

Castropignano, Roccaspromonte, Casalcipriano, Sant'Elena Sannita, San Pietro in Valle e Colle d'Anchise.

« Per il ramo di destra. Il progetto generale di massima di tale ramo dell'acquedotto della variante per l'alimentazione dei comuni di Guardiaregia, San Polo, Campochiaro e Boiano — per un importo complessivo di circa otto miliardi — sono stati approvati il 15 febbraio 1952 in linea tecnica dalla Delegazione del consiglio superiore dei lavori pubblici presso la Cassa per il Mezzogiorno. È in corso da parte del progettista la redazione dei primi stralci esecutivi per tutto il tronco di adduttrice dalle sorgenti a Campobasso. Entro la fine del corrente anno 1952 si prevede che potrà essere appaltato un complesso di lavori per un importo di circa due miliardi ».

*Il Ministro: CAMPILLI.*

**COLITTO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione nel comune di Monacilioni (Campobasso) di case popolari ». (7386).

**RISPOSTA.** — « L'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Campobasso non ha mai costruito case popolari in Monacilioni, né ha attualmente in corso pratiche di costruzione nel comune stesso. La richiesta dell'onorevole interrogante non può quindi avere una effettiva risposta ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

**COLITTO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se è disposto a concedere, ai sensi della legge 3 agosto 1949, numero 589, al comune di Miranda (Campobasso) il contributo statale sulla spesa prevista per la costruzione ivi di un edificio scolastico, del quale quel comune ha urgente bisogno ». (7387).

**RISPOSTA.** — « Non è stato possibile accogliere la domanda presentata dal comune di Miranda, al fine di ottenere il contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, numero 589, nella spesa di lire 20 milioni ritenuta necessaria per la costruzione di un edificio scolastico con annesso asilo infantile, in quel comune stesso, a causa delle limitate disponibilità di fondi. Tale domanda, però, è tenuta presente per essere esaminata, in concorso con le numerose altre pervenute e compatibilmente con le disponibilità di bilancio, in occasione della formulazione del program-

ma esecutivo delle opere da ammettersi a fruire delle agevolazioni di cui alla suindicata legge ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

**COLITTO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere ricostruiti i ponti, distrutti dagli eventi bellici, che erano a servizio della strada, che porta a Cerasuolo (Campobasso) ». (7405).

**RISPOSTA.** — « Per la ricostruzione di quattro ponti sulla strada Marsicana fino al confine con la provincia di Frosinone, occorre sostenere una spesa di circa 30 milioni di lire. Per la ricostruzione di altri 6 ponti sulla provinciale numero 26 tra Cerasuolo e Venafro occorrono inoltre 20 milioni. Alla realizzazione delle opere stesse non è stato possibile provvedere, fino ad ora, a causa della limitata disponibilità dei fondi assegnati. Si avverte però che il transito è assicurato da passaggi provvisori in discrete condizioni, in corrispondenza dei ponti distrutti. Si assicura comunque che le necessità prospettate saranno tenute presenti per ogni favorevole possibilità ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

**COLITTO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potrà avere inizio la costruzione dell'acquedotto di Acquaviva d'Isernia (Campobasso), essendo stato redatto il relativo progetto ed essendo stato concesso il contributo statale sulla spesa ». (7421).

**RISPOSTA.** — « I lavori dell'acquedotto di Acquaviva d'Isernia (Campobasso) potranno essere iniziati dal comune soltanto quando sarà intervenuto il decreto ministeriale di approvazione del relativo progetto e di definitiva concessione del contributo a' sensi dell'articolo 16 della legge 3 agosto 1949, n. 589. Per la predisposizione di tale decreto ancora non sono pervenuti gli atti tecnico-amministrativi, i quali sono stati anche ripetutamente sollecitati. Allorché la pratica sarà stata definita, si provvederà con ogni sollecitudine all'emissione del citato decreto ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

**COLITTO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se è disposto a concedere al comune di Monteroduni (Campobasso) il contributo statale dallo stesso chiesto, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla spesa occorrente per la costruzione ivi di un edificio scolastico ». (7453).

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MARZO 1952

RISPOSTA. — « Non è stato possibile accogliere la domanda presentata dal comune di Monteroduni, al fine di ottenere il contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa ritenuta necessaria per la costruzione dell'edificio scolastico in quel comune, a causa delle limitate disponibilità di fondi. Tale domanda è, però, tenuta presente per essere esaminata in concorso con le numerose altre dirette a conseguire gli stessi benefici e compatibilmente con le disponibilità di bilancio in occasione della formulazione dei futuri programmi da attuarsi in applicazione della legge stessa ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla ricostruzione del ponte sul torrente Pisciarelli e di altro piccolo ponte, che sono a servizio dello rotabile Boiano-Sant'Elena-Frosolone (Campobasso) ». (7483).

RISPOSTA. — « La interrogazione riguarda un argomento che ha già formato oggetto da parte dello stesso onorevole interrogante di altre quattro interrogazioni e cioè i numeri 5711, 5713, 6787 e 6833. Si confermano quindi le risposte date alle precedenti suddette interrogazioni e si fa presente che la ricostruzione del ponte n. 4 sul torrente Pisciatello lungo la strada Sant'Elena Sannita-Frosolone, interessa le opere di bonifica danneggiate dalla guerra, da ripristinare a cura e spese del Ministero dell'agricoltura e foreste ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se è disposto ad accogliere la domanda presentata ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di Gambatesa (Campobasso), di contributo sulla spesa prevista per la sistemazione e l'ampliamento di quel cimitero comunale ». (7484).

RISPOSTA. — « La domanda di contributo presentata ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di Gambatesa (Campobasso) per provvedere ai lavori di ampliamento di quel cimitero non è stata ancora accolta a causa della limitata disponibilità dei fondi di bilancio in confronto alle numerose domande pervenute a questo Ministero. La domanda stessa sarà però tenuta presente in occasione della formazione dei futuri programmi di lavori da ammettere ai benefici della legge stessa ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione dell'acquedotto in Fornelli (Campobasso) ». (7498).

RISPOSTA. — « Il comune di Fornelli (Campobasso) al quale fin dal 9 gennaio 1951 è stata data partecipazione di promessa di contributo ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa di lire 6 milioni per provvedere ai lavori di miglioramento dell'approvvigionamento idrico di quell'abitato, non ha ancora presentato, nonostante sia stato ripetutamente invitato a presentarlo, il progetto relativo ai lavori in parola. Si assicura che dopo che il detto comune avrà provveduto a quanto richiesto, si darà ulteriore sollecito seguito alla pratica ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della rotabile San Giovanni in Galdo-Campolieto, in provincia di Campobasso ». (7528).

RISPOSTA. — « Nessuna pratica è in corso in merito alla costruzione della rotabile San Giovanni in Galdo Campolieto (Campobasso); pertanto nessuna informazione può essere data al riguardo ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potrà essere provveduto alle riparazioni delle strade interne di San Giovanni in Galdo (Campobasso), danneggiate dalla guerra ». (7529).

RISPOSTA. — « Non risulta che le strade interne di San Giovanni in Galdo siano state danneggiate da eventi bellici, tanto che neanche il comune ha mai segnalato tali danni. Tuttavia qualora da accertamenti che saranno effettuati dovessero risultare i danni stessi, le riparazioni potrebbero essere comprese nel programma del prossimo esercizio finanziario tenendo presente la importanza di altre opere da eseguire nella provincia di Campobasso coi fondi che all'uopo verranno stanziati ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere ricostruiti i ponti a servizio della rotabile Bagnolese numero 74 in provincia di Campobasso, sostituendosi le attuali passerelle che sono pericolanti ». (7530).

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MARZO 1952

RISPOSTA. — « Sulla strada provinciale numero 74 lungo il tratto che va da Bagnoli del Trigno-Civitanova del Sannio al bivio di Pescocolanciano, in effetti devono essere ancora ricostruiti 9 ponti per un importo di lire 28 milioni. Per tre di essi e precisamente per i numeri 47, 53, 58, è stata redatta una perizia che importa una spesa di 8 milioni di lire. La relativa gara di appalto sarà tenuta quanto prima, considerato che essa è stata già autorizzata. Per gli altri sei ponti in corrispondenza dei quali, per altro, esistono altrettanti passaggi provvisori in discrete condizioni, si esaminerà la possibilità di provvedere alla loro ricostruzione non appena lo consentiranno le disponibilità di bilancio, comparativamente al grado di urgenza di altre opere da eseguire nella provincia di Campobasso ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le ragioni per le quali non è stata ancora accolta la domanda presentata dal comune di Morrone del Sannio (Campobasso) diretta ad ottenere il contributo dello Stato, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla spesa di lire 4.500.000 prevista per il completamento dell'acquedotto civile » (7546).

RISPOSTA. — « Non è stato possibile comprendere i lavori di completamento dell'acquedotto di Morrone del Sannio (Campobasso) nel programma delle opere ammesse a contributo nell'esercizio 1951-52, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, perché date le limitate disponibilità di bilancio in rapporto alle numerosissime richieste pervenute, si è dovuto dare la precedenza alle opere aventi carattere di maggiore necessità ed urgenza. Si assicura per altro, che la richiesta sarà tenuta presente per i possibili riguardi, in occasione della formazione di futuri programmi ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione delle fognature nel comune di Castelpizzuto (Campobasso) » (7570).

RISPOSTA. — « Presso questo Ministero non risulta pervenuta alcuna domanda di contributo dello Stato a' sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, avanzata dal comune di Castelpizzuto (Campobasso) nella spesa relativa alla costruzione della fognatura di quel comune. Qualora tale richiesta dovesse pervenire sarà

tenuta presente, per ogni possibile considerazione, in sede di formazione dei futuri programmi delle opere del genere da ammettere ai benefici della legge predetta ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se è disposto ad accogliere la domanda presentata ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di Carovilli (Campobasso) di contributo sulla spesa prevista per la costruzione ivi di fognature » (7585).

RISPOSTA. — « Non è stato possibile comprendere i lavori di costruzione della fognatura di Carovilli (Campobasso) nel programma delle opere ammesse a contributo nel corrente esercizio, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, perché, date le limitate disponibilità di bilancio in rapporto alle numerosissime richieste pervenute, si è dovuto dare la precedenza alle opere aventi carattere di maggiore necessità ed urgenza. Si assicura per altro, che la richiesta del predetto comune sarà tenuta presente per ogni possibile evenienza ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere quando potrà essere concesso al comune di Sessano (Campobasso) il chiesto mutuo di lire 20 milioni per la costruzione della strada di accesso ad esso delle frazioni, per la quale è stato assicurato il contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 » (7624).

RISPOSTA. — « La Cassa depositi e prestiti, appena pervenuta notizia dal Ministero dei lavori pubblici circa l'assegnazione del contributo statale, aderì al finanziamento di 20 milioni, dandone partecipazione al comune di Sessano con foglio del 2 febbraio 1951, n. 1949. L'operazione non si è potuta finora definire, non avendo il predetto comune trasmessa la documentazione indispensabile che gli fu indicata ».

*Il Ministro ad interim: PELLA.*

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno istituire in Roccasicura (Campobasso) un cantiere scuola di lavoro ed un cantiere di rimboschimento » (7626).



## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MARZO 1952

RISPOSTA. — « A riguardo si ha il pregio di comunicare che la istituzione di un cantiere di sistemazione montana nel comune in questione è stata disposta in data 12 marzo 1952. In detto cantiere saranno adibiti numero 50 lavoratori disoccupati, con un onere di spesa di lire 2.703.364. Per quanto riguarda, invece l'apertura di un cantiere di lavoro nello stesso comune, si rileva che nessun progetto è sin qui pervenuto a questo Ministero, ciò che rende impossibile adottare provvedimenti nel senso desiderato dall'onorevole interrogante ».

Il Ministro: RUBINACCI.

CUTTITTA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se siano stati concessi stanziamenti per costruzione fognature e rifacimento strade interne nel comune di Santi Cosma e Damiano (Latina) e, in caso affermativo per conoscere quando potranno essere iniziati i lavori, la cui esecuzione urge, sia per salvaguardare la popolazione dal pericolo di malattie infettive, sia per alleviare la disoccupazione ». (7266).

RISPOSTA. — « Per la ricostruzione delle fognature e per il rifacimento delle strade interne nel comune di Santi Cosma e Damiano (Latina) l'ERICAS ha redatto il 20 gennaio 1952 il relativo progetto dell'importo complessivo di lire 93.520.000. Il progetto stesso, dopo essere stato preso in esame dal competente Ispettorato di vigilanza tecnica delle opere in concessione, nei comuni della battaglia di Casino, è stato inoltrato al Consiglio superiore dei lavori pubblici per il prescritto parere. Se quest'ultimo consenso giudicherà meritevole di approvazione il progetto, si potrà dare inizio ai lavori relativi verso la fine del mese di marzo corrente ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

GUADALUPI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere i motivi per cui, benché siano trascorsi quattro anni dall'emanazione della legge, la direzione generale delle ferrovie dello Stato, non ha ancora creduto di applicare il disposto di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 4 aprile 1947, n. 207, che concedeva al personale non di ruolo in servizio nelle amministrazioni dello Stato, comprese anche le aziende autonome dello Stato, aumenti periodici delle retribuzioni a loro spettanti. Per conoscere, inoltre, in base a quale criterio la direzione generale delle ferrovie dello Stato insiste, come risulta all'interrogante, nel considerare

tale disposizione legislativa non applicabile al personale ferroviario, malgrado il parere espresso al riguardo dall'Avvocatura e dal Consiglio di Stato. Giova tener presente che la mancata applicazione *ex nunc* del succitato decreto ha recato e reca evidentissimo danno a tutto il personale che, alla data di emanazione dello stesso, aveva già prestato un lungo precedente servizio nella posizione « non di ruolo », e che, successivamente immesso nei ruoli organici, ha dovuto percepire lo stipendio iniziale di tabella senza poter beneficiare *ad personam* dell'aumento periodico delle retribuzioni maturate e spettanti per il servizio prestato ». (7439).

RISPOSTA. — « Col decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 4 aprile 1947, n. 207, fu provveduto ad assegnare una posizione giuridica ed economica al personale non di ruolo delle pubbliche amministrazioni, prevedendo tra l'altro aumenti periodici delle retribuzioni spettanti al personale stesso. L'accennato provvedimento legislativo fa riferimento ai dipendenti dalle amministrazioni con ordinamento autonomo e quindi le disposizioni in esso contenute sarebbero applicabili anche al personale non di ruolo delle ferrovie dello Stato. Senonché tali disposizioni si riferiscono unicamente ed esclusivamente al personale rivestito di qualifiche a carattere impiegatizio, per cui, dato che la categoria degli straordinari ferroviari, comprendente circa numero 14.000 agenti, è formata per i nove decimi da personale esecutivo con mansioni di mestiere e per un decimo da personale impiegatizio, la stragrande maggioranza degli straordinari sarebbe rimasta esclusa dai benefici previsti. Per ovviare a tale inconveniente l'amministrazione ferroviaria aveva prospettato la particolare situazione del personale ferroviario, regolato tutto da uno stesso comune stato giuridico indipendentemente dalla qualifica rivestita e dalla natura delle mansioni espletate, sostenendo quindi che le disposizioni del citato decreto legislativo doversero ritenersi applicabili a tutti gli straordinari ferroviari. Contrariamente a quanto ritiene l'onorevole interrogante, il Consiglio di Stato espresse però parere nettamente sfavorevole alla tesi sostenuta dall'amministrazione ferroviaria, rilevando come, qualunque sia la particolare situazione del personale ferroviario non di ruolo, mai può giungersi a rendere ad esso applicabili disposizioni chiaramente dettate dal legislatore per il solo personale impiegatizio. Comunque, il progetto di legge predisposto da tempo e che affronta, nel suo

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MARZO 1952

complesso il problema degli agenti straordinari sta seguendo il suo corso. In esso oltre a prevedersi la diretta sistemazione a ruolo degli agenti straordinari, sono state incluse disposizioni relative al trattamento economico per il servizio prestato anteriormente alla prevista nomina a ruolo, in armonia a quelle sancite col citato decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 4 aprile 1947, n. 207 ». (già orale 3184).

*Il Ministro: MALVESTITI.*

LACONI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se non ritenga di dover sospendere le operazioni di censimento nei comuni colpiti dalle alluvioni, in modo da consentire alle amministrazioni di dedicarsi esclusivamente alle opere di soccorso e di assistenza », (già orale) (3184).

RISPOSTA. — « In merito a tale interrogazione, trasformata a risposta scritta nella seduta della Camera dei deputati 14 marzo 1952 per assenza dell'onorevole interrogante, si comunica che il presidente dell'Istituto centrale di statistica ebbe ad assicurare di avere tempestivamente disposto la sospensione delle operazioni di censimento nei comuni di cui si tratta ».

*Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri: ANDREOTTI.*

INVERNIZZI GAETANO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se è a conoscenza che a Palermo circa il 40 per cento dei lavoranti panettieri non percepisce gli assegni familiari che sono incamerati dai panificatori; che l'orario normale di lavoro non è osservato e i lavoratori costretti a compiere 12-16 ore giornaliere; che le ferie, le festività, la gratifica natalizia non sono corrisposte a circa il 90 per cento dei lavoratori; che tale stato di cose aggrava la già forte disoccupazione. L'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti intende adottare il ministro per far finire tale stato di cose ». (7467).

RISPOSTA. — « Gli interventi effettuati dall'Ispettorato del lavoro di Palermo nei confronti dei locali panifici, denunciati o meno, per l'applicazione della legge 22 marzo 1908, n. 105, relativa al divieto del lavoro notturno dei fornai e del regio decreto legislativo 15 marzo 1923, n. 692, concernente l'orario di lavoro, sono stati assai frequenti. Mentre in varie riprese vennero elevate contravvenzioni

a carico dei datori di lavoro (nei casi in cui i panifici sono stati trovati in attività nelle ore vietate), nessuna azione positiva ha potuto essere esercitata per quanto concerne il superamento dell'orario normale di lavoro, in quanto i lavoratori — temendo rappresaglie da parte dei datori di lavoro — nel corso delle ispezioni hanno dichiarato di non aver mai superato le otto ore giornaliere e di aver sempre usufruito del riposo settimanale. Nell'anno 1951 sono state elevate numero 83 contravvenzioni al divieto di lavoro notturno, numero 17 per mancata esposizione della tabella dell'orario di lavoro e numero 8 per impiego di donne e fanciulli in ore notturne. I panifici più recidivi sono stati segnalati anche al prefetto di Palermo per i provvedimenti di competenza. Circa, poi, il mancato pagamento degli assegni familiari, si è in grado di assicurare che pochissime sono state le denunce dei lavoratori, né sono emerse inadempienze del genere in occasione delle visite ispettive. Al fine di eliminare, comunque, le eventuali inadempienze, per quanto concerne il lavoro notturno, non mancherà di sortire i suoi effetti la recente legge 11 febbraio 1952, n. 63, che prevede appunte adeguate sanzioni. In merito, poi, agli assegni familiari, all'effettuazione di orari prolungati ed al mancato riposo settimanale, è necessario che le associazioni sindacali dei lavoratori facciano opera di persuasione nei confronti dei propri associati, affinché non si astengano dal denunciare le inadempienze, nel qual caso soltanto è consentito al competente ispettorato agire verso i responsabili ».

*Il Ministro: RUBINACCI.*

LOMBARDI RICCARDO, GIOLITTI, DUGONI, BELLAVISTA, PAJETTA GIULIANO, FARALLI, SANTI, VIGORELLI, CERABONA, PERRONE CAPANO, AMENDOLA PIETRO, GIANNINI GUGLIELMO e LOPARDI. — *Ai Ministri degli affari esteri e dell'interno.* — « Per sapere se il Governo italiano intende assumere atteggiamento analogo a quello assunto dai Governi inglese e francese nei riguardi della Conferenza di Mosca e di conseguenza concedere sollecitamente i necessari passaporti per l'Unione Sovietica e i paesi di transito ». (7551).

RISPOSTA. — « La Conferenza economica internazionale che sarà tenuta a Mosca nel prossimo mese di aprile non avrà carattere intergovernativo e pertanto non si pone neppure il problema se il Governo italiano debba esservi rappresentato ufficialmente. Per quan-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MARZO 1952

to riguarda la partecipazione di privati cittadini alla conferenza, il Governo italiano — come già è stato dichiarato in sede di Commissione degli esteri della Camera dei deputati — sarebbe favorevole alla più ampia circolazione degli uomini e delle idee, quando questa circolazione fosse veramente libera ed aperta, cioè tale da poter effettivamente portare alla imparziale conoscenza della realtà e all'accertamento della verità. È noto d'altra parte che, dato il regime di monopolio statale del commercio vigente nell'U.R.S.S. e nei paesi sovietizzati dell'Europa orientale, una qualsiasi modifica della attuale situazione degli scambi con quei paesi può solo ottenersi a mezzo di accordi conclusi direttamente con quei Governi e direttamente attuati con loro. Per tali ragioni, come pure per il suo evidente scopo politico e per il modo in cui è organizzata, la Conferenza in parola non può non essere considerata con cautela: il Governo ritiene pertanto di doverne sconsigliare la partecipazione. Quanto alla concessione degli eventuali passaporti richiesti a tale scopo, essa avverrà con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari. Risulta che analogo è l'atteggiamento assunto dai Governi britannico, olandese, francese, belga e portoghese. In particolare il Ministro degli affari esteri di Gran Bretagna, signor Eden — nel corso della seduta del 4 febbraio 1952 della Camera dei Comuni — nel rispondere ad una interpellanza presentata sull'argomento dal signor Errol, si è espresso nei seguenti termini: « sono a conoscenza del fatto che il Governo sovietico sta tentando da qualche tempo di preparare, attraverso la organizzazione della cosiddetta « campagna per la pace », una Conferenza da tenersi a Mosca... È chiaro che il vero scopo di tale Conferenza è di organizzare la pressione popolare nei paesi non comunisti contro le attuali restrizioni alla esportazione di materiali strategici verso la Russia e contro i programmi di difesa delle Potenze occidentali. Non ritengo che la partecipazione alla Conferenza di privati cittadini del Regno Unito avrebbe alcun benefico effetto per questo Paese ». E successivamente Eden ha precisato che la sua opinione in materia era analoga a quella espressa da varie organizzazioni britanniche tra cui il Congresso delle *Trade Unions* ».

*Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: TAVIANI.*

LATORRE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere i motivi per cui, malgrado l'impegno assunto a varie riprese

dai Ministri in carica, non è stata ancora presa in considerazione la domanda avanzata dal comune di Pulsano (Taranto) mirante alla concessione di un contributo statale (legge Tupini del 3 agosto 1949, n. 589) per la costruzione di un edificio scolastico in quell'abitato, che conta oltre 6500 abitanti ed una popolazione scolastica di 1029 obbligati, di cui solo 864 ottemperano all'obbligo della frequenza per difetto di aule ». (7425).

RISPOSTA. — « La domanda inoltrata dal comune di Pulsano per ottenere il contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa di lire 68 milioni, ritenuta necessaria per la costruzione dell'edificio scolastico in quel capoluogo non si è potuta soddisfare fino ad ora a causa delle limitate disponibilità di bilancio, e tenuto conto dell'elevato costo dell'opera in confronto alle dette disponibilità. Tale domanda è però tenuta presente per essere riesaminata in concorso con le numerose altre dirette a conseguire gli stessi benefici, e compatibilmente con le disponibilità di fondi, in sede di compilazione dei successivi programmi da attuarsi in applicazione della legge stessa ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

LEONETTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere per quale motivo non è stato ancora concesso il contributo statale per l'impianto della luce elettrica nelle frazioni del comune di Teano (Caserta), dato che da lungo tempo è in corso la pratica relativa ». (6658).

RISPOSTA. — « In seguito alla domanda presentata, si è disposto per la concessione a favore del comune di Teano (Caserta) del contributo dello Stato ai sensi dell'articolo 10 della legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla spesa di lire 60 milioni necessaria per la installazione degli impianti di energia elettrica in alcune località del comune stesso. Di ciò sarà data notizia al comune in parola non appena sarà pervenuta a questo Ministero la relazione sull'istruttoria svolta dall'Ufficio del genio civile di Caserta in merito all'istanza del comune stesso, relazione che è stata appositamente sollecitata ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

MAROTTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga di intervenire perché sia sollecitamente rimessa la seconda anticipazione di fondi relativa al cantiere scuola del comune

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MARZO 1952

di San Costantino Albanese (Potenza) e siano eliminati gli eventuali altri ostacoli che impediscono il regolare pagamento delle paghe spettanti agli allievi del predetto cantiere ». (7608).

**RISPOSTA.** — « Si ha il pregio di assicurare in merito che con ordine di pagamento in corso (numero 27082) è stato disposto per la rimessa della seconda anticipazione (lire 2.770.000) a favore del cantiere numero 02374 del comune di San Costantino Albanese (Potenza). Con i fondi in questione l'ente gestore potrà provvedere al pagamento degli importi spettanti ai lavoratori impiegati nel cantiere medesimo ».

*Il Ministro:* RUBINACCI.

**MICELI.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se sia a loro conoscenza che l'Opera per la valorizzazione della Sila, superando in illegalità i più famigerati evasori agrari ed industriali della zona, per i lavori di sistemazione agraria e fondiaria, miglioramento, di bonifica da essa eseguiti o in atto di esecuzione, a mezzo di mano d'opera salariata, non ha versato i dovuti contributi assicurativi, per i lavoratori alle sue dipendenze, né agli uffici INPS, INAM, INAIL di Catanzaro e Cosenza, né agli uffici provinciali dei contributi unificati dei capiluoghi citati, mettendo, con tale suo comportamento, i lavoratori nelle condizioni di non poter fruire delle regolari ed integrali prestazioni assistenziali alle quali hanno diritto; e se, così stando le cose, non intendano intervenire con carattere di urgenza a che tali scandalose evasioni di un ente statale a danno dei lavoratori abbiano termine, provvedendo anche alla esemplare punizione dei responsabili », (già orale 3167).

**RISPOSTA.** — « Poiché la sopra trascritta interrogazione non ha potuto essere oralmente svolta si ha il pregio di significare quanto segue. Dagli accertamenti all'uopo predisposti, è emerso che mentre nella provincia di Cosenza l'Opera valorizzazione della Sila ha sempre provveduto al puntuale versamento all'Istituto nazionale della previdenza sociale dei contributi dovuti per i propri dipendenti, in provincia di Catanzaro si sono, in effetti, verificati taluni ritardi negli adempimenti contributivi. Comunque, in data 24 novembre e 15 dicembre 1951, l'Opera ha provveduto a versare l'ammontare dei contributi omessi e degli interessi di mora dovuti all'I.N.P.S. Circa la domanda di prestazioni inoltrata dai dipendenti dell'Opera (che ammontano a sei

mila) all'Istituto nazionale della previdenza sociale, in un primo tempo sono rimaste in sospeso numero 25 domande di indennità di disoccupazione per alcune differenze riscontrate tra i periodi di occupazione accertati. Chiariti i motivi di tali differenze l'INPS, sede di Catanzaro, ha provveduto a liquidare agli interessati, che raggiungevano i requisiti prescritti, le richieste indennità di disoccupazione, rimanendone in sospeso soltanto cinque, per le quali si sono resi necessari ulteriori accertamenti. La posizione dell'Opera, relativamente all'assicurazione di malattia, risulta essere la seguente: In provincia di Catanzaro, l'ente ha provveduto sino al 30 giugno 1951 all'invio delle denunce ed al pagamento dei relativi contributi per gli operai addetti ai lavori industriali. Per il periodo successivo si attendono gli elenchi nominativi dei lavoratori occupati dal 1° luglio 1951, per riscuotere i relativi contributi. Per quanto concerne gli operai adibiti a lavori agricoli, l'Ufficio provinciale contributi agricoli unificati di Catanzaro ha accertato (per il periodo 1950-51) numero 300 mila giornate lavorative ed ha provveduto alla iscrizione dei lavoratori negli elenchi, mettendo a ruolo contributi per un ammontare di 38 milioni di lire. Nella provincia di Cosenza, per gli operai addetti a lavori agricoli, l'ufficio provinciale contributi agricoli unificati sta procedendo alla compilazione degli elenchi, in base alle risultanze dei quali sarà applicato il contributo unificato afferente all'assicurazione di malattia; per gli operai adibiti a lavori industriali, l'Opera in parola ha già realizzato le posizioni assicurative degli operai occupati in taluni cantieri e per alcuni periodi, e sta procedendo a completare la compilazione degli elenchi per la regolarizzazione delle rimanenti posizioni non ancora definite. L'Istituto nazionale assicurazione contro le malattie ha, comunque, impartito disposizioni alle sedi sopra citate, affinché tutti indistintamente i lavoratori aventi diritto all'assistenza mutualistica vengano senz'altro ammessi al beneficio delle prestazioni. Infine, nei riguardi dell'assicurazione infortuni, l'Opera aprì una posizione assicurativa per manutenzione edilizia. Contestata la natura industriale dei lavori boschivi, stradali e di bonifica, l'Opera provvide al pagamento del premio di circa 13 milioni. Risulta, inoltre, che anche per gli operai addetti a lavori di natura industriale, già ritenuti come operai agricoli, dovrà essere provveduto al pagamento a conguaglio, degli arretrati dovuti. E da precisare, per altro, che ai sensi della vigente legge infortuni, l'eventuale

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MARZO 1952

inadempienza del datore di lavoro non preclude al prestatore d'opera il diritto di percepire le prestazioni infortunistiche ».

*Il Ministro:* RUBINACCI.

NITTI, LUZZATTO, GIAVI, CARAMIA, CUTTITTA, NATOLI ALDO, CASALINUOVO e BELLONI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — « Per conoscere quali passi abbia svolto presso il Governo della Repubblica Argentina il nostro Ambasciatore per tutelare il connazionale Giulio Riposo di Francesco, arrestato il 15 novembre 1950 a Buenos Aires, trattenuto in carcere, sottoposto ad atroci torture che lo hanno minorato fisicamente, e successivamente rimpatriato senza che vi fosse a suo carico alcun concreto motivo di accusa ». (6492).

RISPOSTA. — « A seguito della mia del 10 novembre scorso numero 1/4254 posso assicurare che l'Ambasciatore d'Italia a Buenos Aires ha, a suo tempo, segnalato personalmente al Ministro dell'interno argentino quanto accaduto al connazionale Riposo ed ha chiesto che venisse aperta un'inchiesta intesa a chiarire i fatti ed a punire i responsabili. Purtroppo la mancanza di circostanziati verbali nel dipartimento di polizia; l'assenza di ogni documentata annotazione presso l'ufficio accettazione malati dell'Ospizio della Mercedes e l'avvenuta partenza del Riposo e, con essa, l'impossibilità di procedere a qualsiasi sopralluogo o confronto hanno reso di fatto sterili le indagini subito disposte, al riguardo, dal capo della polizia federale, generale Bertollo. Si è potuto comprovare soltanto:

a) l'imprudenza, da parte del Riposo, di rimanere fermo per oltre due ore e senza plausibile giustificazione in un crocicchio notoriamente utilizzato — in quei giorni — dalle opposizioni per effettuare frequenti "comizi-lampo" durante i quali oratori, sorti d'improvviso, si scagliavano in termini violentissimi contro il governo del generale Perón;

b) l'arroganza, prima e l'indecisione poi, con le quali l'interessato rispose alle domande rivoltegli dagli agenti di polizia in perlustrazione, messi in sospetto dal suo strano contegno;

c) l'insofferenza, l'incostanza, l'indisciplina e la scarsa dedizione al lavoro dimostrate dal Riposo durante tutto il periodo di sua permanenza in Argentina.

« Non è stato invece assolutamente possibile trovare traccia alcuna di quanto sia accaduto tra il primo interrogatorio subito dal Riposo ed il suo ricovero nel manicomio. De-

vesi deplorare che lo zio dell'interessato abbia atteso circa tre mesi prima di dar notizia ai funzionari italiani di ciò che era accaduto al proprio nipote. Un tempestivo intervento in sede competente da parte dell'Ambasciata, avrebbe (ed è l'esperienza di ogni giorno che lo attesta) chiarito senza ritardo la situazione personale del Riposo ed evitato ogni violenza a suo danno. Meritano, invece, di essere messi in evidenza la sollecita ed efficace premura con la quale il Riposo venne curato dai medici ed assistito dal personale dell'Ospizio della Mercedes nonché la pronta ed umana comprensione di cui i dirigenti dell'ospizio stesso diedero prova consentendo di porre in libertà l'interessato senza l'osservanza delle lunghe formalità previste dalle vigenti disposizioni argentine in materia. Giova anche far notare come le competenti autorità di polizia non abbiano in alcun modo ostacolato il ritorno in patria del connazionale in parola ».

*Il Sottosegretario di Stato:* DOMINEDÒ.

NITTI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e degli affari esteri.* — « Al fine di conoscere:

1°) perché gli esperti dei due Ministeri, che hanno trattato l'accordo di emigrazione con il Brasile, non hanno tenuto conto delle leggi brasiliane sulle cooperative di lavoro ed agricole, permettendo così che si costituiscano aziende italiane di questo tipo, le quali appena emigrate in tale Nazione, devono automaticamente sciogliersi per creare un consiglio di amministrazione ed una direzione brasiliana in base alle disposizioni legislative brasiliane contenute nel decreto-legge del 19 ottobre 1943, n. 5893, modificato dal decreto-legge del 14 febbraio 1944, n. 6274, capitolo II, articolo 96, il che pone i lavoratori italiani, i loro risparmi e i loro vitali interessi nelle mani di stranieri sconosciuti ed incontrollabili da parte delle nostre autorità tutelatrici;

2°) perché la direzione generale delle cooperative non ha mai provveduto a chiarire la situazione, informandosi presso gli organi competenti circa la sorte riservata alle cooperative italiane in Brasile, allo scopo di evitare così ai lavoratori in buona fede inutili spese e penose avventure ». (7531).

RISPOSTA. — « Come è noto, l'accordo di emigrazione con il Brasile regola l'emigrazione spontanea e quella così detta "dirigida"; non ha inteso invece regolare dettagliatamente il trasferimento di cooperative, né prevede che gli emigranti italiani, per re-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MARZO 1952

carsi in Brasile, debbano costituire delle cooperative. Nei due articoli dell'accordo, nei quali si contempla l'eventualità che l'emigrazione di lavoratori sia connessa con il trasferimento di società, è palese la preoccupazione da parte italiana di salvaguardare di volta in volta gli interessi dei connazionali. Si trascrivono i due articoli summenzionati:

« " *Art. 2.* — L'emigrazione di italiani in Brasile, accompagnati o no dalla loro famiglia, è permessa dalle Alte Parti Contraenti sia sotto forma di emigrazione individuale sulla base di atti di chiamata familiari o di offerte di lavoro, sia sotto forma di trasferimento di società cooperative o di gruppi di lavoro, sulla base di programmi approvati dalle competenti Autorità brasiliane e italiane, sia anche sotto forma di emigrazione " dirigida ", sulla base di liste concordate per ogni singola leva tra i rappresentanti dei due Governi ».

« " *Art. 5.* — Quando l'emigrazione spontanea è connessa col trasferimento di società, di cooperative o di gruppi di lavoro costituiti in Italia per il Brasile o con la costituzione in Brasile di società o di cooperative che includono immigranti italiani, le facilitazioni per l'attuazione di tale emigrazione saranno promosse con speciale cura e gli appoggi da prestare a tali iniziative da parte del Governo brasiliano saranno stabiliti, di comune accordo, caso per caso. Si ritiene, quindi, che gli interessi dei lavoratori italiani siano sufficientemente salvaguardati da clausole che prevedono esplicitamente, per ogni singolo trasferimento, l'approvazione del Governo italiano. Si fa presente inoltre che sulla base dell'accordo di emigrazione non si è ancora effettuato alcun trasferimento in Brasile di società cooperative. Nel corso di una prima applicazione sperimentale dell'accordo effettuata alla fine del 1950, nel settore dell'emigrazione " dirigida " sono state tenute presenti, unicamente ai fini del reclutamento, alcune cooperative che già in precedenza si erano costituite in Italia, quali il " Copraga ", la " Sciapiv ", la " Citag ". I soci di tali cooperative emigrarono tuttavia in qualità di lavoratori isolati e trovarono collocamento in Brasile, con contratti individuali, in imprese agricole brasiliane o in nuclei colonici governativi ».

*Il Sottosegretario di Stato:* DOMINÈDÒ.

PERRONE CAPANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non crede di dover includere nel quadro dei provvedimenti organici e quindi dell'imminente pro-

posta di legge sui danni alluvionali, anche la regione pugliese, ove intere e vaste zone del Salento e di Terra di Bari, nonché in particolare modo il Gargano, sono stati, nella estate scorsa, gravemente funestati da spaventosi nubifragi », (già orale 3151).

RISPOSTA. — « Come è noto con la legge 10 gennaio 1952, n. 9, si è disposto che anche i danni verificatisi nelle Puglie durante l'estate scorsa 1951, siano ammissibili ai benefici della stessa legge. Pertanto anche il Gargano potrà avvalersi delle disposizioni contenute nella legge anzidetta ».

*Il Sottosegretario di Stato:* CAMANGI.

POLANO E LACONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere la natura e l'entità dei danni causati dalle recentissime alluvioni in Sardegna e quali provvedimenti siano stati presi, o previsti per venire incontro alle popolazioni danneggiate e per ricostruire prontamente quanto è stato distrutto ». (6408).

RISPOSTA. — « I danni causati in Sardegna dalle alluvioni dell'ottobre 1951 alle opere pubbliche (escluse quelle interessanti la bonifica) ed alle abitazioni private, ammontano a circa 4.800.000.000 di lire. Questo Ministero per la parte che lo riguarda ha provveduto subito alla consegna dei lavori di costruzione di 329 alloggi in muratura per i senza-tetto per un importo di lire 293.500.000 ed allo stanziamento dei fondi occorrenti per i primi interventi. Dei 329 alloggi anzidetti ne sono stati già consegnati alle competenti commissioni comunali per l'assegnazione agli interessati ben 224 distribuiti in 11 comuni e sono in corso di esecuzione numero 105 alloggi in otto comuni. Inoltre la quasi totalità delle strade a tutt'oggi è stata riaperta al transito e tutti i paesi sono stati riallacciati. Sono state infatti riparate provvisoriamente n. 18 strade provinciali per lire 51 milioni e sono in corso lavori per altre due strade per un importo di lire 13.200.000. Sono state inoltre riparate provvisoriamente n. 12 strade comunali per un importo di lire 14.226.000 e sono in corso lavori per numero 6 strade per un importo di lire 17.575.000. Altri lavori di riparazione di strade sono in corso a mezzo di numero 94 cantieri di lavoro. La spesa relativa ai materiali viene sostenuta da questo Ministero che all'uopo ha messo a disposizione la somma di lire 27.380.000. I lavori di riparazione delle case private danneggiate dall'alluvione sono stati finanziati per ora dalla Regione sarda

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MARZO 1952

col fondo di lire 150 milioni a ciò destinati in base a legge regionale e saranno poi proseguiti a carico dello Stato coi fondi che sono stati stanziati con la legge 10 gennaio 1952, n. 9. Sono stati eseguiti inoltre lavori per fognature (1), acquedotti (2), edifici pubblici, di uso pubblico, di culto e di beneficenza (3), per un importo complessivo di lire 20.185.000 e sono in corso lavori per un importo complessivo di lire 28.400.000. Per le opere marittime dell'importo di lire 25 milioni sono stati erogati già 8 milioni. Sono state riparate, infine, cinque rotte degli argini del rio San Sperate a difesa degli abitati di San Sperate Decimo e Assemini e altre sono in corso sullo stesso rio e sul Flumendosa per un importo già impegnato di lire 71.050.000 di cui sono state spese già lire 17.340.000. Molti altri lavori di riparazione di argini rientrano nella competenza del Ministero dell'agricoltura e foreste in quanto connessi con le sistemazioni idraulico-forestali dei bacini montani ».

*Il Sottosegretario di Stato:* CAMANGI.

POLANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se non ritenga utile l'istituzione presso il Provveditorato alle opere pubbliche per la Sardegna di un ufficio speciale che coordini e controlli tutte le attività inerenti alle esigenze delle zone isolate alluvionate. L'interrogante è d'avviso che un tale ufficio dovrebbe servire alla elaborazione di un piano completo delle esigenze delle zone alluvionate, a snellire la procedura per l'esecuzione delle opere necessarie e l'applicazione delle provvidenze contenute nelle leggi già approvate dal Parlamento ». (7261).

RISPOSTA. — « Non si ritiene necessario provvedere all'istituzione presso il Provveditorato alle opere pubbliche per la Sardegna di un ufficio speciale che abbia il compito di coordinare e controllare tutte le attività inerenti alle esigenze delle zone isolate colpite dalle recenti alluvioni. Difatti, a prescindere dalla considerazione che per tale istituzione occorrerebbe l'emanazione di un formale provvedimento legislativo che richiede necessariamente lungo tempo prima della sua formazione, mentre le opere programmate per le zone alluvionate hanno carattere di urgenza, è da tener presente che il provveditorato anzidetto è in grado di poter assolvere, nella sua competenza, i compiti di coordinamento e di controllo, che si vorrebbero demandare all'ufficio da istituirsi. Il detto provveditorato, che dispone di un'efficiente organizzazione, dà pieno affidamento di far fronte

a tutte le necessità di carattere contingente per l'immediata attuazione delle provvidenze disposte per le zone alluvionate ».

*Il Sottosegretario di Stato:* CAMANGI.

POLANO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non intenda intervenire presso la direzione della Società mineraria "Montevecchio" (Cagliari) perché rispetti il diritto delle maestranze ad eleggere liberamente e democraticamente la loro commissione interna, senza essere costrette, sotto la minaccia di rappresaglie e di licenziamento ad accettare una lista unica manipolata dalla direzione aziendale, come è recentemente avvenuto; e quali misure intenda adottare per tutelare il diritto dei lavoratori alla libera scelta dei loro rappresentanti nella commissione interna ». (7514).

RISPOSTA. — « Nessuna segnalazione è pervenuta a questo Ministero circa irregolarità che si sarebbero verificate in occasione delle elezioni della commissione interna presso la Società mineraria "Montevecchio", di cui alla soprascritta interrogazione. Ciò premesso, corre per altro l'obbligo di rilevare che, nella eventualità di siffatte irregolarità nello svolgimento delle elezioni degli organismi in parola, questo Ministero non ha, in atto, alcuna possibilità di intervenire, allo scopo di indurre le parti all'osservanza di norme liberamente concordate. Occorre infatti tener presente che, anche nella ipotesi che l'accordo interconfederale relativo alle commissioni interne (del 7 agosto 1947 e, com'è noto, denunciato e non ancora rinnovato) avesse tuttora piena efficacia, sarebbe sottratta alla competenza dell'autorità amministrativa ogni azione svolta a tutelare gli interessi della parte eventualmente lesa dall'inadempienza contrattuale dell'altra. Invero tale tutela, sempre nell'ipotesi suddetta, avrebbe potuto essere promossa in sede sindacale e, in ultima analisi, in sede giudiziaria, dall'organizzazione sindacale interessata, sia pure entro la sfera di applicazione delle clausole contrattuali contenute nell'accordo, che non potevano impegnare se non gli iscritti alla organizzazione stessa ».

*Il Ministro:* RUBINACCI.

QUINTIERI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere le ragioni per cui ai produttori di bozzoli della provincia di Cosenza non furono corrisposti, nella campagna bacologica del 1947-48, i premi stabiliti dalla legge ». (6797).

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MARZO 1952

RISPOSTA. — « Sciogliendo la riserva di cui alla lettera di questo Ministero dell'8 gennaio 1952, n. 70066, con la quale è stata fornita la risposta alla interrogazione n. 6797 sul mancato pagamento del contributo previsto dall'articolo 1 del decreto-legge 12 aprile 1948, n. 662 ai produttori di bozzoli della provincia di Cosenza, si comunicano le seguenti ulteriori notizie. Il Consorzio agrario di Cosenza, incaricato della erogazione del contributo in parola, ha comunicato che il 12 febbraio 1952 un suo funzionario si è recato nel comune di Longobardi per provvedere ai pagamenti agli aventi diritto e che, sebbene i produttori di bozzoli fossero stati preventivamente avvertiti, soltanto ventisei di essi, su 247 interessati, si sono presentati per riscuotere detto contributo. Lo stesso Consorzio agrario ha assicurato di aver preso accordi con il sindaco di quel comune per fissare, previo nuovo avviso agli interessati, un altro giorno per effettuare il pagamento ai restanti produttori ».

*Il Ministro: FANFANI.*

RESCIGNO. — *Al Ministro della difesa.* — « Per sapere se non ritenga giusto ed urgente esaminare il modo di riassumere quella ventina di lavoratori della provincia di Salerno che, già operai e dipendenti dello spolettificio di Torre Annunziata (Napoli), ne furono licenziati al termine della guerra. Essi, invero, sono stati finora esclusi e dalle riassunzioni particolari delle quali hanno beneficiato i loro colleghi della provincia di Napoli, e da ben due concorsi banditi nel 1951: da quello per operai specializzati, perché non residenti a Torre Annunziata; e da quello per salariati, perché non residenti nella provincia di Napoli, la qual cosa è in evidente contrasto col principio della eguaglianza di diritti di tutti i cittadini, consacrato nella carta costituzionale della Repubblica italiana ». (7035).

RISPOSTA. — « Nel 1944 e nel 1945, dopo la liberazione delle singole località dalla occupazione tedesca, gli stabilimenti dell'esercito ripresero la propria attività e provvidero all'assunzione del personale necessario. Data, però, la loro limitata attività lavorativa i cenati enti riassunsero soltanto una parte delle maestranze in servizio all'8 settembre 1943 e in conseguenza migliaia di operai in servizio alla predetta data non sono stati più riassunti (il che si è verificato anche per lo spolettificio dell'esercito di Torre Annunziata). Ciò premesso, per quanto ha tratto alle assunzioni di ex operai disposte a Napoli, si fa presente

che nel settembre 1948 fu autorizzata l'assunzione *ex novo* di 540 ex operai dell'arsenale esercito di Napoli, licenziati nel 1943 in seguito ai noti eventi bellici, limitando la scelta, per ovvi contingenti motivi di opportunità, a coloro che avevano fino ad allora prestato la loro opera alle dipendenze del Genio civile per la rimozione delle maserie della vecchia sede dell'arsenale stesso. Circa, poi, ai due concorsi ai quali accenna l'onorevole interrogante, si comunica quanto segue:

« In occasione delle assunzioni di personale specializzato effettuate lo scorso anno presso l'arsenale dell'esercito di Napoli, la direzione dell'ente provvide a dare la massima diffusione al relativo bando di concorso, informando sia i sindacati che l'ufficio regionale del lavoro e disponendo, inoltre, l'affissione del bando stesso nella sede dello stabilimento. Si soggiunge che nessuno fu escluso dalla partecipazione a tale concorso, tanto è vero che elementi residenti nella provincia di Salerno (e precisamente a Scafati, Angri e Paganì) inoltrarono istanza di ammissione al concorso medesimo. Per quanto ha tratto, invece, alle assunzioni effettuate presso lo spolettificio dell'esercito di Torre Annunziata, si comunica che il direttore dell'ente limitò il bando di concorso alla stessa Torre Annunziata ed ai comuni limitrofi (Boscotrecase, Boscotrecase, Trecase e Castellammare di Stabia), sia in considerazione del fatto che, per tradizione, le maestranze dello stabilimento sono state sempre reclutate *in loco*, sia e soprattutto perché in tali comuni risiedeva la maggior parte degli ex operai dello stabilimento in possesso delle qualifiche richieste. Poiché con il personale residente in dette località fu possibile coprire il fabbisogno, non si rese necessario estendere il concorso ad altri comuni. Si ritiene, per altro, di dover precisare che la procedura seguita dall'ente in parola è in armonia con le disposizioni contenute nell'articolo 17 della legge 29 aprile 1949, n. 264, concernente provvedimenti in materia di avviamento al lavoro e di assistenza dei lavoratori involontariamente disoccupati ».

*Il Ministro: PACCIARDI.*

RESCIGNO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere gli intendimenti circa l'ammissione ai benefici della legge Tupini del comune di Agropoli (Salerno), per i lavori di costruzione dell'edificio scolastico, reso indispensabile dal grave disagio in cui versano quelle scuole elementari ». (7518).



## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MARZO 1952

RISPOSTA. — « Non è stato possibile, fino ad ora, accogliere la domanda inoltrata dal comune di Agropoli (Salerno) per ottenere il contributo erariale, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa di lire 90 milioni prevista per la costruzione dell'edificio scolastico del capoluogo e ciò a causa delle limitate disponibilità di bilancio e tenuto anche conto dell'elevato costo dell'opera in confronto alle suddette limitate disponibilità. Tale domanda è però tenuta presente per essere riesaminata, in concorso con le numerose altre dirette a conseguire gli stessi benefici e compatibilmente con le disponibilità di fondi, in sede di compilazione dei successivi programmi da attuarsi in applicazione della legge stessa ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

RESCIGNO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere gli intendimenti circa l'ammissione ai benefici della legge Tupini del comune di San Mango Piemonte (Salerno), per i lavori di costruzione della fognatura di cui è sprovvisto l'intero abitato del predetto comune ». (7519).

RISPOSTA. — « Non è stato possibile comprendere i lavori di costruzione della fognatura di San Mango Piemonte nel programma delle opere ammesse a contributo nell'esercizio finanziario 1951-52, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, perché, date le limitate disponibilità di bilancio in rapporto alle numerosissime richieste pervenute, si è dovuto dare la precedenza alle opere aventi carattere di maggiore necessità ed urgenza. Si assicura per altro che la richiesta sarà tenuta presente, per i possibili riguardi, in occasione della formazione di futuri programmi ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

RESCIGNO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se non ritenga giusto ed urgente adottare, come nello scorso anno, le provvidenze di cui all'articolo 36 della legge 29 aprile 1949, n. 264, relative all'attribuzione del sussidio straordinario di disoccupazione, nei confronti dei comuni della provincia di Salerno, provvidenze indispensabili nell'attuale periodo di particolare disagio della classe operaia ». (7602).

*(Vedi risposta scritta all'onorevole Amendola Pietro, n. 7605).*

*Il Ministro: RUBINACCI.*

STORCHI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se sia in corso la revisione del regolamento generale per l'igiene del lavoro, emanato il 14 aprile 1927, e in caso affermativo quando potranno essere conclusi i relativi lavori. L'interrogante fa presente la necessità e l'urgenza di tale revisione non essendo esso più rispondente alle attuali esigenze del mondo del lavoro ». (6992).

RISPOSTA. — « A riguardo, e tenuto conto delle ulteriori precisazioni che, sempre in argomento, l'onorevole interrogante ha cortesemente formulato in via breve, si ha il pregio di comunicare quanto segue. Sembra, in primo luogo, opportuno chiarire che non può parlarsi di revisione delle norme di cui al regio decreto 14 aprile 1927, n. 530, queste ultime, a giudizio degli esperti ed anche in rapporto alle analoghe regolamentazioni nei paesi socialmente più avanzati, appaiono tuttora pienamente rispondenti alle esigenze di una efficace tutela della salute dei lavoratori. Per quanto riguarda, poi, alcuni settori di attività (il lavoro a bordo delle navi, il lavoro sotterraneo delle miniere, delle cave e delle gallerie, ai quali le disposizioni del regolamento, a norma dell'articolo 1, non si applicano, e che devono quindi essere disciplinati a parte), si fa presente che a tale esigenza è stato già provveduto o si sta provvedendo. Infatti, il lavoro a bordo delle navi è regolato dalla legge 16 giugno 1939, n. 1045; per il lavoro sotterraneo, limitatamente ai lavori diversi da quelli inerenti alle miniere e cave, la cui competenza è riservata al Ministero dell'industria e del commercio, è stata costituita una apposita commissione di esperti integrata da rappresentanti delle organizzazioni sindacali interessate, la quale ha già elaborato la parte concernente le installazioni igienico-sanitarie ed ha iniziato l'esame delle più complesse questioni sulla protezione tecnica del lavoro e, per i lavori subacquei, è stato elaborato uno schema di regolamento speciale per l'igiene del lavoro nei cassoni ad aria compressa. In merito poi alle altre osservazioni dell'onorevole interrogante, si chiarisce, innanzi tutto, che il rilievo circa la molteplicità delle fonti in materia di regolamentazione igienica del lavoro è sostanzialmente esatto. Anche in dottrina non vi è una precisa delimitazione tra l'igiene del lavoro e la igiene pubblica (testo unico delle leggi sanitarie). Altre amministrazioni hanno, inoltre, avocato la competenza a disciplinare, anche dal punto di vista della tutela fisica

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MARZO 1952

del lavoratore, particolari settori di attività (fabbricazione degli esplosivi, lavoro a bordo delle navi, lavoro nelle miniere e nelle cave, ecc.). Ciò determina inconvenienti e difficoltà per coloro che dette norme sono tenuti ad osservare, mentre non vi sono dubbi sulla opportunità di un coordinamento delle norme stesse, da attuarsi mediante intese fra le varie amministrazioni competenti.

« Circa il carattere discrezionale di molte norme del regolamento, giova far presente che si tratta di un regolamento generale, che, come tale, deve prevedere norme aventi una formulazione generica. Disposizioni più precise e tassative non possono essere contenute se non nei regolamenti speciali per singoli settori di attività (dei quali, come più sopra detto, alcuni stanno per essere emanati o sono in avanzata fase di elaborazione). Quanto alla lamentata scarsa osservanza del regolamento, essa è imputabile non tanto al carattere generico delle norme relative, quanto alla tenuità delle sanzioni comminate per i casi di infrazione, nonché alla insufficienza numerica degli ispettori medici esercitanti il controllo e la vigilanza: deficienza, quest'ultima, che sta per essere eliminata, o quanto meno attenuata, con la recente assunzione di altri ispettori e con i concorsi già previsti a questo scopo. Infine, per quanto concerne la tutela igienica del settore dell'agricoltura, si osserva che le norme del regolamento generale si applicano anche alle aziende agricole, alle quali è precisamente destinato tutto il titolo III. Se

anche queste disposizioni hanno necessariamente carattere generico e discrezionale, dovendosi adattare alla diversa struttura tecnica, economica ed ambientale delle aziende agricole, ciò non esclude che parimenti per questo settore si possa prevedere la opportunità della emanazione di norme speciali, per determinate attività agricole e per determinati rischi igienici ».

*Il Ministro: RUBINACCI.*

TRIMARCHI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere quali provvedimenti intende prendere per la sistemazione del torrente Savoca, in provincia di Messina, il cui letto, in seguito alla recente alluvione si è innalzato, sicché gli argini di protezione in certi punti superano i 50 centimetri; con la minaccia del deflusso delle acque nelle zone di Santa Teresa di Riva e di Furci Siculo ». (7540).

RISPOSTA. — « Alla sistemazione del torrente Savoca, in provincia di Messina, si sta provvedendo con la costruzione degli argini a difesa degli abitati dei comuni di Santa Teresa di Riva e di Furci Siculo in base ad una perizia già approvata dell'importo di lire 2 milioni. I relativi lavori saranno iniziati fra breve tempo ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*